

*Semiramide.*  
Meco è Arsace: degli Dei  
Ei mi salva col favor.

*Assur.*  
Il favor tu degli Dei!  
Scendi — e trema — nel tuo cor!

Quella ricordati  
Notte di morte!  
L'ombra terribile  
Del tuo consorte,  
Che minaccioso,  
Infra le tenebre,  
Il tuo riposo  
Funesta ognor.  
I tuoi spaventi,  
I tuoi tormenti,  
Le angosce, i palpiti,  
Leggier supplizio  
Sono al colpevole  
Tuo ingrato cor.

*Semiramide.*  
Notte terribile!  
Notte di morte!  
Tre lustri corsero,  
E del consorte  
L'ombra sdegnosa,  
Infra le tenebre,  
L'indegna sposa  
Minaccia ognor.  
I miei spaventi,  
I miei tormenti,  
Le angosce, i palpiti,  
A tuo supplizio  
Gli Dei rivolgano,  
Perfido cor.

Ma implacabile di Nino  
Non è l'ombra, nè il destino;  
È da lor protetto Arsace,  
Ei per me li placherà.

*Assur.*  
Quella vittima rammenta  
Che di Nino l'ombra aspetta:  
Alla giusta sua vendetta  
Da me forse pria l'avrà.

*Semiramide.*  
In Arsace adora intanto  
Il tuo re —

*Assur.*  
Ma Arsace —

*Semiramide.*  
Senti  
Questa gioja! — que' concetti! —  
Il trionfo si festeggia  
Del mio sposo, del tuo Re.

*Assur.*  
Ma funesto in ciel lampeggia  
Forse un astro ancor per te.

*Semiramide.*  
La forza primiera  
Ripiglia il mio core:  
Regina e guerriera,  
Punirti saprò.  
L'istante s'affretta,  
Felice, bramato;  
Tu, trema, spietato,  
Caderti vedrò.

*Assur.*  
La sorte più fiera  
Già sfida il mio core:  
Regina e guerriera,  
Temerti non so.  
Si compia, s'affretti  
L'acerbo mio fato!  
Ma pria vendicato  
Almeno cadrò.